REGIONE MARCHE

Provincia di Ascoli Piceno
Medaglia d'oro al Valor Militare per attività partigiana

Comune di San Benedetto del Tronto

con la collaborazione di

AVIS REGIONALE MARCHE

AVIS Provinciale ASCOLI PICENO

AVIS Comunale SAN BENEDETTO DEL TRONTO

ORGANIZZA

14° CORSO SEMINARIO DI FORMAZIONE

Il lavoro di gruppo in un sistema a Rete

La gestione dei conflitti

19 - 20 OTTOBRE 2013

San Benedetto del Tronto

"ORGANIZZAZIONE A RETE DELL'AVIS"

Dott. Vincenzo Saturni *Presidente Avis Nazionale*

AVIS Sede Nazionale

Alcune premesse

Sede Nazionale

obiettivi

poter disporre di sangue intero,
emocomponenti labili,
medicinali plasmaderivati
in quantità sufficiente,
della massima qualità,
efficacia terapeutica
e sicurezza possibili,
in modo equo e sostenibile,
monitoraggio dello stato di salute,
prevenzione e
promozione di stili di vita sani

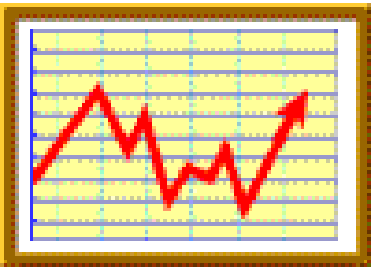
AVIS Sede Nazionale

Nostre attività specifiche:

- promozione della cultura della solidarietà, del dono e di cittadinanza attiva;
- chiamata per donazione del donatore, sua accoglienza e fidelizzazione;
- comunicazione;
- raccolta di sangue ed emocomponenti in via convenzionale;
- promozione della salute e di stili di vita sani e positivi
- sviluppo del volontariato.

Sede Nazionale

Il volontariato è in grado di leggere i problemi e le esigenze della società, provando a dare soluzioni umane a problemi umani, favorendo la partecipazione dei cittadini come impegno civico. Accanto all'erogazione di servizi complementari o sostitutivi dell'offerta pubblica, si è sviluppata la capacità delle organizzazioni di volontariato di anticipare i bisogni sociali e di fornire risposte di tipo innovativo.



Sede Nazionale

Nello specifico, in sanità il volontariato è stato considerato una risorsa a partire dalla L. 833/1978; principio ripreso e ribadito con il D.L.vo n.502/92 che prevede forme di partecipazione delle organizzazioni dei cittadini nella programmazione, controllo e valutazione dei servizi sanitari a livello regionale, aziendale e distrettuale e dal D. L.vo n.229/99 che prevede il coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni di utenti nei processi di valutazione. In ambito sociale la L. 328/2000 destinata a promuovere un "sistema integrato di servizi e interventi sociali" basato sulla corresponsabilizzazione di tutte le forze del Terzo Settore in tutti i momenti decisionali, soprattutto locali, inerenti le politiche sociali, ne ha cambiato l'approccio operativo.

Questi riconoscimenti normativi derivano dal fatto che il volontariato è considerato artefice e sollecitatore di democrazia partecipativa che non si traduce solo in alternatività agli Enti istituzionali, ma in interlocuzione e cooperazione con gli stessi.

Sede Nazionale

Infatti il volontariato è un soggetto:

a) che interviene direttamente e autonomamente sui bisogni e i problemi della comunità;

b) attivatore della partecipazione dei cittadini e pertanto un fenomeno costitutivo del capitale sociale, rappresentando un ponte tra cittadini e istituzioni, promuovendo la solidarietà, la partecipazione responsabile, l'empowerment delle persone, permettendo così alla società di stare assieme e di affrontare i suoi problemi.

c) che rappresenta la cultura dell'interesse generale e ne rende possibile il perseguimento. La motivazione ad operare non deriva tanto da un generico altruismo nei confronti degli altri quanto dal riconoscere elementi di interesse comune per cui vale la pena costruire relazioni, preservare e arricchire "beni comuni".

In questo senso il volontariato è stimolo alla partecipazione ed alla cittadinanza solidale indirizzata tra l'altro a migliorare la qualità della vita dei cittadini, grazie anche all'ampia partecipazione diretta e attiva, basata sul principio di responsabilità, svolgendo un ruolo attivo nella programmazione, concertazione e co-progettazione, ma anche nella valutazione delle politiche sociali del territorio.

Il volontariato non si limita alla denuncia ed al rilievo dei bisogni, ma propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare le politiche sociali, produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciari e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera, questo perché il volontariato è scuola di solidarietà in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili.

In questo senso è stimolo alla partecipazione e alla pratica di cittadinanza solidale in quanto si impegna per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni.

A livello istituzionale ed esterno AVIS è accreditata per la credibilità dei propri dirigenti e perché espressione di milioni di persone, tra donatori attivi e chi si è avvicinato a noi in tutti questi anni condividendo i nostri ideali. Di chi cioè ha donato ed ora è impossibilitato a farlo e di chi dona volontariamente, periodicamente, anonimamente, responsabilmente e gratuitamente ed in forma associata sangue o emocomponenti e di chi testimonia quotidianamente un vissuto di solidarietà, altruismo, generosità.

AVIS Nazionale rappresenta tutta l'Italia avisina, che ha come fondamento l'unitarietà associativa, che ci caratterizza, coagulando le forze attorno ad un patto associativo sempre più saldo ed i futuri dirigenti dovranno saper realizzare obiettivi sempre più qualificanti. Lo spirito di servizio deve coniugarsi con la consapevolezza di dover incrementare la propria competenza "professionale" e relazionale. Ciò implica una seria e continuativa attività di formazione di tutti i dirigenti pronti a gestire l'AVIS perché non è più tempo per improvvisare o di ricoprire incarichi solo perché "è bello".

AVIS Sede Nazionale

La consapevolezza del nostro ruolo, del nostro vissuto, di quanto esprimiamo costituisce un innegabile ed invidiabile "biglietto da visita" per il resto del volontariato, a cui si aggiunge la capillarità della nostra presenza nel territorio, la capacità di penetrazione e di organizzazione. Tutto ciò ci consente di confrontarci e di essere punto di riferimento per altre organizzazioni di volontariato, ma anche per proporre il nostro modello donazionale ad altre nazioni.

Per una adeguata governance associativa è necessario poter contare su dirigenti preparati e disponibili, che sappiano confrontarsi con i nostri interlocutori e con il mondo associativo in modo dinamico ed innovativo.

Sede Nazionale

LE SFIDE E GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Negli ultimi anni sono stati notevoli i cambiamenti negli scenari sia nazionali sia internazionali che hanno coinvolto la società, i singoli cittadini e di conseguenza il mondo del volontariato, AVIS in primis.

In particolare la situazione economico finanziaria che ha investito tutti i Paesi e principalmente quelli Europei, Italia compresa, ha comportato significative ripercussioni anche sullo stato sociale, determinando una crisi di valori.

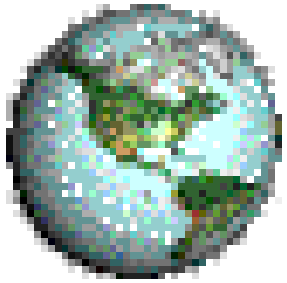
Le preoccupanti analisi di diversi istituti di ricerca indicano un progressivo impoverimento dei cittadini, una maggior precarietà del mondo del lavoro, instabilità sociale e questo comporta certamente una ricaduta anche sul nostro mondo.

La propensione ad azioni volontarie possono trovare ostacoli psicologici in questa situazione di scarsa stabilità e pertanto è compito anche della nostra Associazione proporre modelli positivi e di forte riferimento valoriale indirizzati soprattutto alle nuove generazioni.

Sede Nazionale

"Mondo esterno"

- situazione economica
- squilibri regionali, con mancanza di programmazione coerente
- burocratizzazione
- attività delle strutture trasfusionali
- stili di vita (in relazione a donazione)
- invecchiamento popolazione, saldo donazione/richiesta
- frammentazione del volontariato, presenza di tante realtà che si occupano dello stesso tema
- strumentalizzazione da parte di istituzioni ed organizzazioni
- richiesta di qualificazione del Terzo settore
- controlli
- scarsità di fondi per servizi pubblici e attivazione di circuiti privati
- norme sanitarie sempre più cogenti verso qualità e sicurezza
- fabbisogni e capacità di offerta
- affidabilità e credibilità nel tempo (fiducia e qualità)
- capacità progettuali
- dipendenza da un'entrata prevalente
- "concorrenza" (qualità, sicurezza, efficacia, efficienza).



AVIS Sede Nazionale

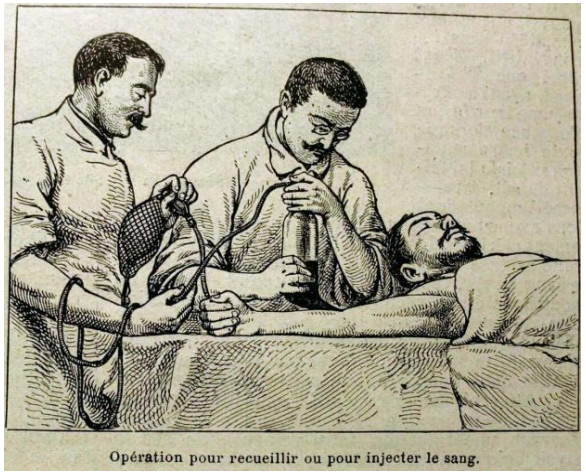
"Mondo Avis"

- scarsa presenza e partecipazione dei giovani
- autoreferenzialità
- difficoltà ad interagire
- interno mondo Avis
- istituzioni
- comunicazione
- difficoltà accreditamento sedi e carenza personale sanitario
- mancanza monitoraggio
- carenza di alcuni aspetti formativi
- esternalizzazione della raccolta
- orientamento della UE a favore della libera concorrenza e il superamento del trattamento privilegiato verso il no profit
- sfida culturale, politica ed economica della ricerca scientifica
- formazione dei dirigenti avisini sulla mission rinnovata
- difficile conquista dei giovani (più dinamici, ma resi incerti dalla precarizzazione)
- inclusione degli immigrati

AVIS Sede Nazionale

Queste le principali “minacce” che possono minare un sistema sangue italiano costruito con grande dedizione e lungimiranza negli anni grazie anche ad Avis.

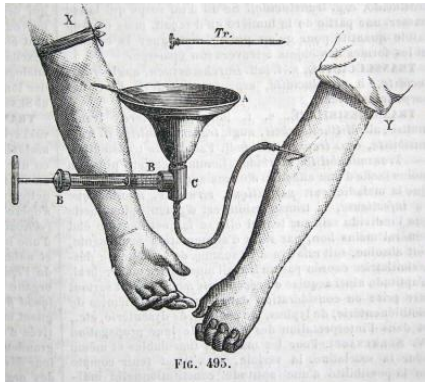
In questi 86 anni di attività siamo stati capaci di giungere ad un radicamento capillare nel territorio, grazie alla nostra forte identità ed ai valori riconosciuti anche all’esterno, come il valore del dono e della gratuità in sé, alla funzione sociale nello sviluppare capitale sociale, nella prevenzione, nell’interazione dinamica con le Istituzioni ed alla sempre maggior responsabilizzazione alla vita associativa dei giovani.


Opération pour recueillir ou pour injecter le sang.

Sede Nazionale

Patrimonio che Avis mette a disposizione della società nel perseguire i principali obiettivi previsti dal nostro Statuto. Con il perseguimento di questi obiettivi e soprattutto con la rete e le relazioni intessute dai donatori, dagli avisini, dai dirigenti, dal personale, dalle sedi forniamo un significativo contributo al capitale sociale della nostra nazione.

La nostra azione pone al centro dell'attenzione la persona, il malato con i suoi bisogni di salute ed il donatore, che con la sua periodica attività è in grado di soddisfare il primario obiettivo dell'autosufficienza in risposta ai bisogni dei pazienti che necessitano di terapia trasfusionale, all'avisino per la dimostrazione concreta dei valori propri della nostra missione ed alle Avis che, grazie alla diffusione capillare, declinano i nostri valori in tutto il territorio nazionale.



Sede Nazionale

AVIS opera nel rinforzo delle motivazioni che hanno spinto la singola persona a diventare donatore, palesando il valore culturale, sociale, etico, pedagogico della nostra Associazione.

A questo va aggiunta la capacità di coinvolgere l'intera società, i cittadini, al fine di far crescere in essi la consapevolezza sui temi sociali orientandoli verso processi virtuosi di partecipazione e di cambiamento che sfociano in una responsabilità condivisa.

È innegabile che il nostro "primum movens" è un valore, che potremmo definire "strumentale", nel senso della sua specifica finalizzazione al raggiungimento di un obiettivo ben preciso e cioè la capacità di fornire una risposta efficace ad un bisogno di salute fondamentale, ma anche a sostenere il principio di equità delle cure.

Sede Nazionale

A tutto questo si aggiunge un forte valore associativo che è diretto a prendersi cura tanto del malato, cui è indirizzata prioritariamente la nostra azione, quanto dei soci. Infatti AVIS è, a tutti gli effetti, un'Associazione universalistica in quanto rivolta non solo agli associati, ma anche all'esterno e pertanto il nostro valore essenziale è quello di produrre beni relazionali che circolano all'interno ed all'esterno dell'Associazione stessa.

Avis, grazie al proprio ruolo prosociale e proattivo, che si realizza appieno con la donazione di sangue, ma che non si esaurisce con la stessa, operando nel senso della diffusione di una cultura della gratuità e del dono, di stili di vita sani e positivi, contribuisce allo sviluppo di una società civile e per il consolidamento della vita democratica. Avis, attenta ai cambiamenti che la circondano e coinvolgono, deve avere la capacità di anticipare i tempi, di essere sempre parte attiva e propositiva e protagonista di questi mutamenti.

AVIS Sede Nazionale

LA RETE QUESTA

SCONOSCIUTA!?

ALCUNE PAROLE CHIAVE:

- ✓ CHI FA CHE COSA
- ✓ SOSTENIBILITÀ
- ✓ ASPETTI ESTERNI
- ✓ ASPETTI INTERNI
- ✓ RIORGANIZZAZIONE
- ✓ NODI E MAGLIE
- ✓ PERCORSO CULTURALE
- ✓ AUTONOMIA/ANARCHIA?
- ✓ ……

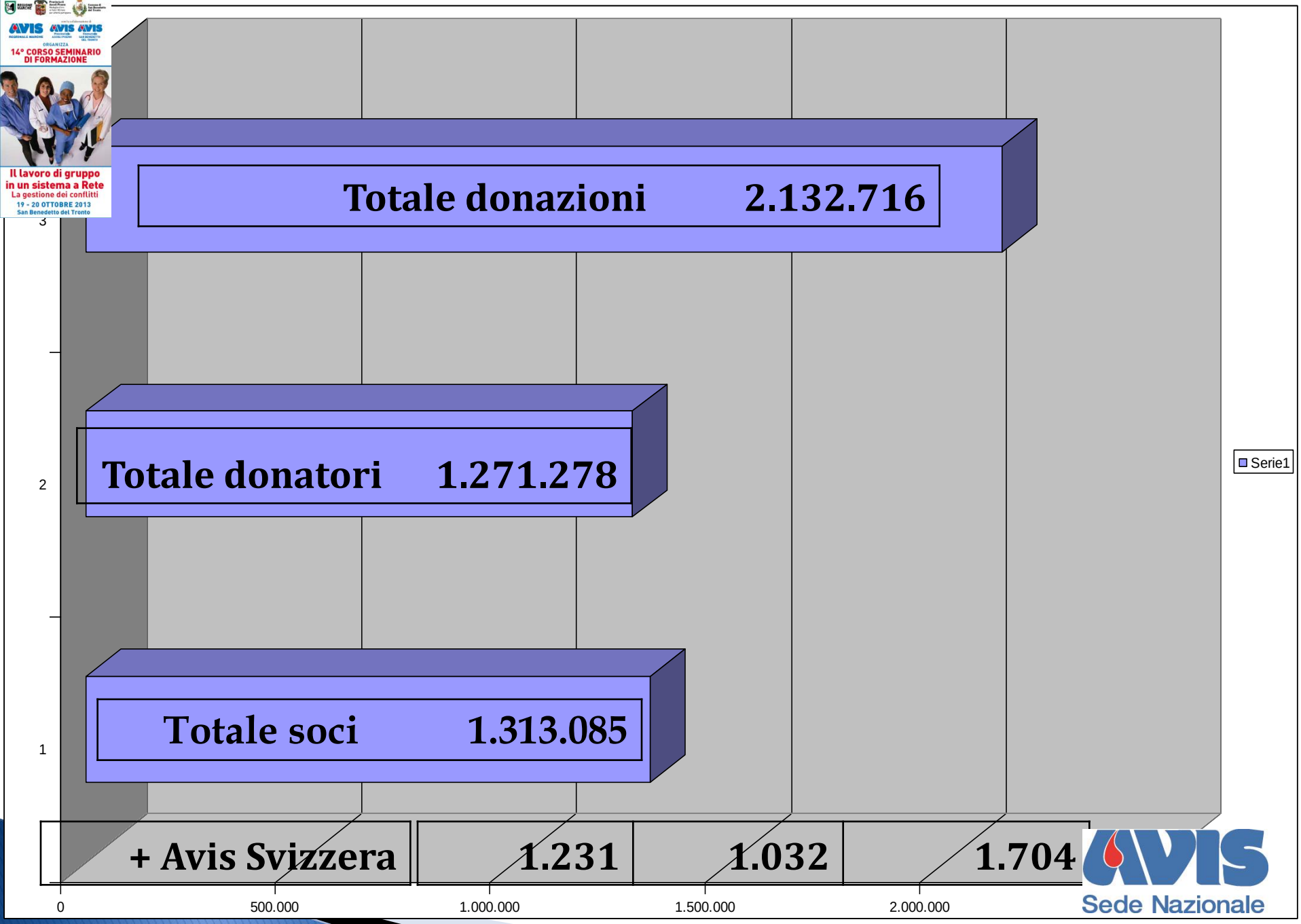
AVIS Sede Nazionale

Avis:

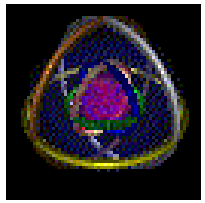
un'organizzazione

complessa

Sede Nazionale



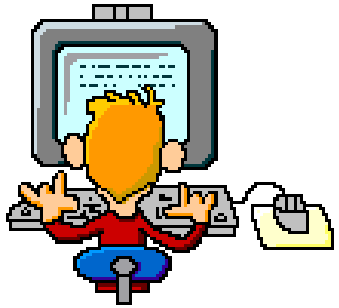
Sede Nazionale



La nostra capacità di penetrazione tra i cittadini ha visto **al termine del 2012 i soci erano pari al 2,1% della popolazione generale e al 3,2% di quella compresa tra i 18 e i 65 anni.**

Sede Nazionale

La forza di AVIS si basa sulla numerosità dei soci, ma anche sulla capillarità di attività nel territorio, come testimoniato dalla **nostra presenza in 3105 comuni su 7783, pari al 40% (Fonte ISTAT – 1/12011).** La nostra presenza così diffusa ci permette di operare non solo nel favorire l'aumento dei nuovi donatori, ma anche per azioni fortemente prosociali tra i cittadini e le istituzioni locali e questa convenzione consentirà di valorizzare appieno le nostre attività.

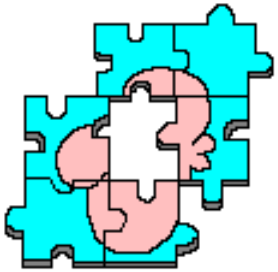


AVIS
Sede Nazionale

Si parte dalla consapevolezza che gli Statuti, così discussi, forse non compresi e probabilmente non completamente applicati, hanno comportato il superamento del modello organizzativo “piramidale” ed hanno sancito l’autonomia giuridico - patrimoniale, elementi che richiedono lo sviluppo di una governance associativa basata su una leadership diffusa e su un rinnovato concetto di rappresentanza. AVIS deve rispondere a questa esigenza statutaria facendo leva sui concetti di “progettualità condivisa” e “gestione partecipata”, che mirano a generare una effettiva condivisione degli obiettivi associativi e, al contempo, una valorizzazione delle relazioni con le Avis ed un rafforzamento del patto associativo.

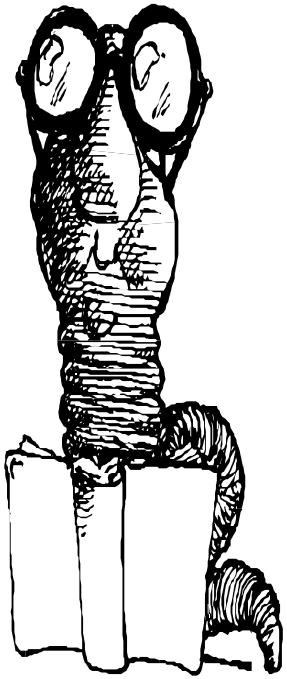
Sede Nazionale

La strutturazione statutaria attuale che ci configura come una associazione di associazioni e di soci, comporta notevoli aspetti positivi, quali la responsabilizzazione delle diverse realtà territoriali e dei loro dirigenti, la vicinanza ai cittadini ed ai donatori grazie alla presenza capillare che sappiamo realizzare, l'individuazione di competenze specifiche e diversificate soprattutto nelle interlocuzioni istituzionali. Peraltro emergono anche alcune criticità legate in particolar modo al rinforzo vero del sistema a rete per rinsaldare il patto associativo, che si realizza attraverso un governo democratico, responsabile e partecipato; la collaborazione e valorizzazione delle singole componenti del Sistema mettendo in rete le esperienze; la messa a disposizione di servizi efficienti alle Avis; la collaborazione ed il supporto a varie iniziative di rilevanza nazionale in tema, ad esempio, di promozione, comunicazione, rendicontazione economica e sociale, Servizio Civile Nazionale, formazione qualificata.



Sede Nazionale

Abbiamo una missione estremamente complessa, delicata e di grande responsabilità, che impegna i singoli membri dell'Associazione al rispetto di un sistema di valori e di principi di comportamento con essi coerenti. Tutto quanto sopra esposto rappresenta la rete associativa, la cui piena realizzazione fa acquisire maggiori opportunità, ottimizza le risorse umane, economiche, gestionali, grazie al coordinamento delle esperienze, talvolta molto diverse tra loro, con la valorizzazione delle realtà locali per una crescita dell'intera Associazione. L'esperienza locale può e deve servire da spunto, fare da "capofila", eventualmente da "capo progetto" per una diffusione allargata, sempre nel rispetto delle singole peculiarità, anche nel mettere in comune le buone prassi gestionali ed organizzative. Tutto ciò implica autorevolezza della Sede Nazionale, con reale disponibilità a condividere il percorso da parte del sistema Avis a partire dalle regionali.



Sede Nazionale

Peraltro la politica dell'Associazione si misura anche con le valutazioni sulle capacità gestionali della stessa, sul sapersi dare strumenti adeguati, regole condivise e, quando accettate, rispettate da tutti.

Il rispetto delle regole, dei ruoli, delle realtà associative, delle persone è condizione imprescindibile per poter gestire una Associazione così complessa come AVIS.

Per ottenere questo risultato è anche indispensabile la diffusione trasparente, tempestiva e capillare delle informazioni. Solo una pluralità di pareri, dibattiti ampi e approfonditi consentono la reale crescita e la partecipazione.

Sede Nazionale

Più in dettaglio quali sono i punti salienti?

✓ Rete come elemento chiave nel locale - poca percezione della rete a livello nazionale e della rete interna ad AVIS

✓ Autonomia locale e rete per una identità collettiva

✓ Centralità della persona - donatore, volontario, realizzando "reali" percorsi di partecipazione interni all'associazione

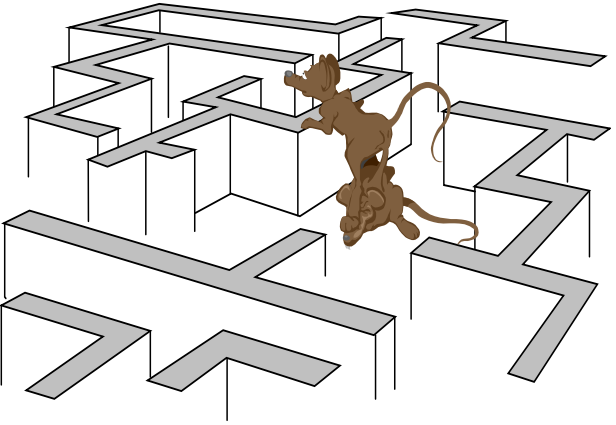
✓ Perseguimento degli obiettivi strategici di qualità e sicurezza

✓ Sostegno di valori tipici del volontariato: gratuità, solidarietà, uguaglianza, impegno civico, rafforzando l'etica della responsabilità e la diffusione dell'educazione alla cittadinanza partecipata

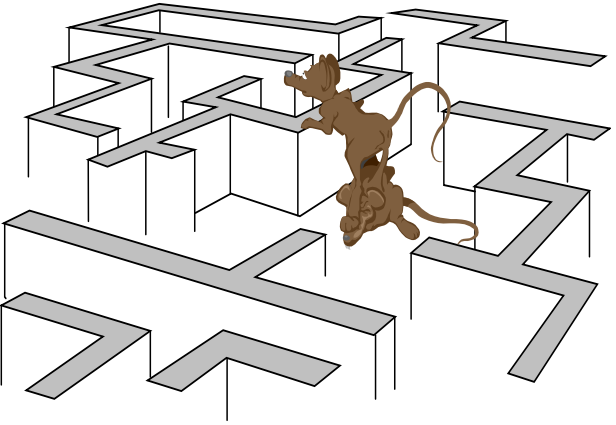
✓ Salvaguardia della gratuità come elemento e principio fondante delle attività svolte

✓ Sangue come bene etico e l'associazionismo correlato come patrimonio sociale anche a livello europeo

✓ Unitarietà associazione e sistema a rete

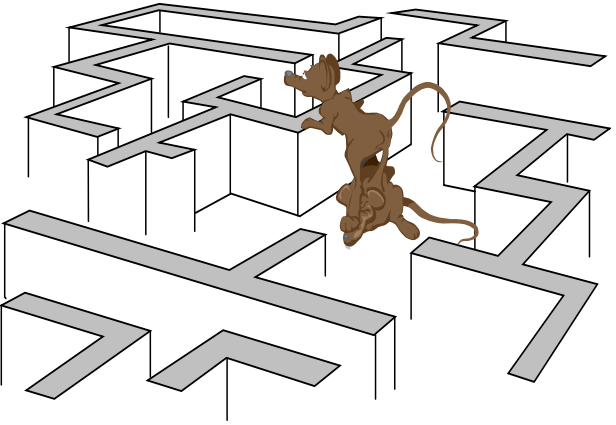


AVIS Sede Nazionale



- ✓ Ruolo centrale del Consiglio Nazionale come organo deputato alla discussione, indirizzo e verifica della politica associativa nazionale ed espressione di tutti
- ✓ Sostegno al lavoro di coordinamento svolto da AVIS Nazionale
- ✓ Rapporto tra Nazionale/Regionali/Provinciali/Comunali, …
- ✓ Importanza di una governance partecipata
- ✓ Forte attività di rappresentanza istituzionale in quanto strategici in sanità e nella società
- ✓ Mantenere un rapporto di ascolto costante con ogni stakeholder
- ✓ Promuovere la co - progettazione, la co–programmazione, la cultura della valutazione che consenta di individuare e valorizzare buone prassi associative
- ✓ Stimolare a pensare in modo prospettico

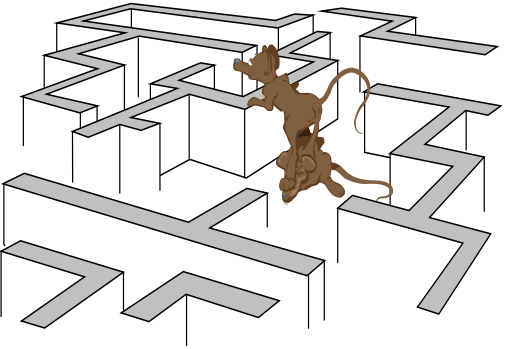
Un efficace assetto di governo costituisce per ogni associazione una condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi. L'organizzazione è la modalità con cui si attivano e utilizzano le risorse disponibili per tradurre le linee di governance in azioni. L'efficienza organizzativa incide sulla bontà del risultato, a parità di bontà dell'obiettivo e della governance



Quindi la rete serve per far vivere l'organizzazione, per creare valore sociale e deve possedere:

- Visione strategica: capacità di leggere, anticipare, confrontarsi con casi d'eccellenza, darsi obiettivi che generino valore nel tempo
- Governo: struttura organi e sistema di governo
- Strategia: piano di lungo termine, individuazione obiettivi finali e intermedi

- Organizzazione: modalità e risorse per raggiungere obiettivi
- Gestione operativa: qualità ed efficacia dei percorsi rispetto ad esigenze esterne ed interne
- Controllo dei risultati: intermedi e finali del singolo e dell'Associazione
- Conoscere per governare: interno ed esterno
- Gestire la responsabilità
- Avere persone che condividono ideali e strategia nella Rete: spirito di servizio, messa in rete delle competenze e delle capacità
- Coinvolgere per condividere e rafforzare
- Definire regole e sanzioni: gestione e difesa di "un marchio di qualità" per reputazione (su autonomia, non anarchia)
- Avere leve di controllo: dalla leadership .... alla verifica .... al "peer monitoring" (unitarietà e coordinamento, non accentramento)
- Avere strumenti di gestione della Rete: qualità ed efficacia dei percorsi rispetto ad esigenze esterne ed interne



Sede Nazionale

- Avere meccanismi incentivanti nella Rete
- Opera dal basso verso l'alto

◦ Condividere il senso di responsabilità e di appartenenza

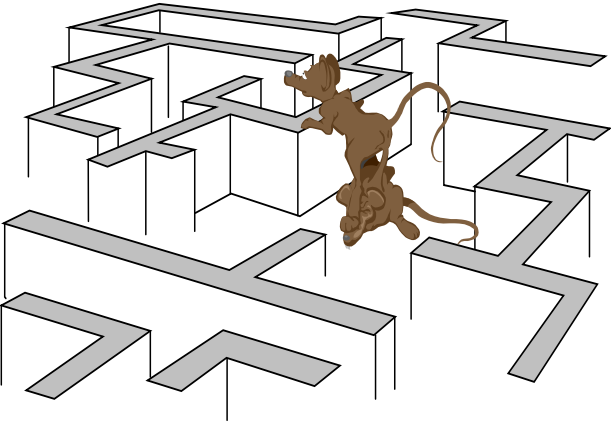
◦ Cogliere il diverso ruolo dei dirigenti ai diversi livelli di rappresentanza

◦ Qualificare gli organi associativi

◦ Collaborare e rispettare

◦ Mettere in comune

◦ Accettare il confronto e la verifica



Sede Nazionale

Inoltre è importante sottolineare che dovremo operare, soprattutto a livello nazionale per "costruire una identità condivisa" (Zamagni) che costruisca forti legami interni operando con l'adattamento della propria strategia per rispondere alle esigenze della "struttura a rete" e per guidare un processo capace di consolidare il "patto associativo".

Secondo autori che si occupano di organizzazione di strutture complesse, il successo concreto per lo sviluppo di una rete associativa si fonda su:

a) riconoscersi in una missione comune (ben definita per AVIS)

b) misurazione dei risultati in base agli obiettivi dichiarati

c) valorizzazione delle realtà locali, spesso più "attrattive" verso i singoli cittadini e le istituzioni territoriali

d) buona gestione della struttura da parte dei livelli "apicali".

Su quest'ultimo aspetto è necessario un percorso formativo e di condivisione che si concretizzi nella costruzione di un Leadership riconosciuta, che trovi sostanza nell'operare nell'associazione con creatività e responsabilità, temi cari al volontariato e ad AVIS.

Con riferimento a termini gestionali è compito degli attuali dirigenti sviluppare quello che gli anglosassoni chiamano empowerment, cioè la capacità di confrontarsi e acquisire prospettive differenti e qualificate per sviluppare una visione manageriale completa.

Visione capace di orientare i comportamenti di tutti gli interessati verso il raggiungimento di risultati efficaci, efficienti e in grado di soddisfare le aspettative degli destinatari del nostro agire.

È la visione manageriale, il "management", oggi a giocare un ruolo determinante per la realizzazione di risultati di qualità, che deve innovare, generando le condizioni affinché i soggetti coinvolti condividano modelli organizzativi stimolanti e sicuri, efficaci, innovativi, capaci di risolvere i problemi e orientati al futuro.

Quindi il management che non solo progetta, ma anche realizza, è indirizzato sui risultati, su competenze forti, sull'organizzazione, sulla motivazione, sulla gestione dei processi, sulla concretezza nella programmazione.

Nostro impegno è operare con una sempre maggiore attenzione nei confronti di percorsi di qualità di tutto il nostro agire.

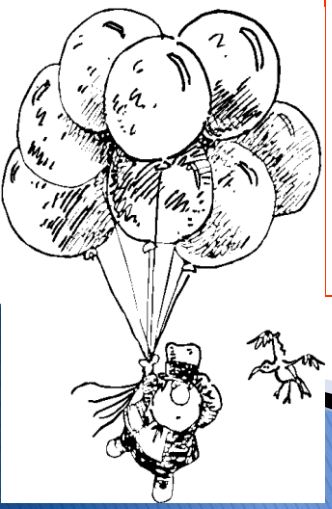
In ambito associativo la qualità non va intesa come meccanismo "rigido" di controllo e verifica di coerenza, ma come "filosofia" relativa ad una metodologia di lavoro che può determinare "rivoluzioni organizzative" in grado di garantire efficaci processi di miglioramento.

Qualità

Nelle valutazioni associative ci si deve inoltre basare su alcuni concetti fondanti di scelta che ci qualificano ed esprimono la "vision" AVIS per il futuro.

Come ribadito da numerosi studi effettuati anche in ambito di applicazione del sistema qualità al non profit, è necessario non cadere nell'errore di ritenere che la qualità venga garantita sottoponendo a rigidi standard i servizi o verificando sistematicamente la coerenza tra prestazioni erogate e protocolli definiti.

Nel nostro ambito, soprattutto laddove AVIS gestisce la raccolta, diventa strategico "accreditarsi" presso il sistema pubblico di riferimento come interlocutore dotato di chiarezza ed affidabilità indiscutibili.



Sede Nazionale

"Marcare" la propria riconoscibilità significa anche assumere la propria identità come risorsa ed interpretare il proprio ruolo in modo costruttivo. Significa inoltre sviluppare la capacità di immettere nel tessuto sociale logiche orientate ad una prospettiva dinamica di miglioramento continuo della qualità del proprio lavoro e della propria proposta. In più, per le associazioni di volontariato come AVIS, "la qualità è strettamente correlata alla disponibilità di un patrimonio valoriale che rappresenta uno dei fattori competitivi di distinzione ed eccellenza da spendere nelle prefigurazioni delle linee di sviluppo della propria azione." I nostri obiettivi saranno sempre più di tipo qualitativo grazie anche alla grande risorsa rappresentata dai donatori periodici e responsabili, dal forte radicamento sul territorio che realizza una prossimità con i cittadini e le istituzioni, con la promozione di un approccio etico della donazione, della cultura della gratuità. L'approccio al sistema qualità rappresenta una sfida, che comporta un cambiamento mentale e culturale talora radicale. Infatti risulta necessario realizzare un processo integrato, che abbiamo già chiamato di "empowerment", al quale concorrono tutti gli operatori al fine di soddisfare le esigenze degli utenti.

Fare rete, scambiare buone prassi, costruire rapporti e relazioni interagendo sia con soggetti istituzionali sia del terzo settore: questi alcuni strumenti ritenuti funzionali e strategici per il perseguimento delle specifiche missioni anche delle associazioni di volontariato. Con queste modalità si ottimizza l'impiego delle risorse, si valorizza il lavoro delle singole realtà, mantenendone la specificità e la peculiarità.

Poiché gli argomenti di maggior coinvolgimento della nostra Associazione sono quelli sanitari e di welfare, che costituiscono peraltro materie concorrenti tra lo Stato e le Regioni, si invita il nuovo consiglio a valutare l'opportunità di costituire una sorta di **Conferenza permanente AVIS Nazionale – Avis Regionali**, a carattere esclusivamente consultivo, costituita da consiglieri "esperti" in questi ambiti, che possa confrontarsi frequentemente ricorrendo anche alla tecnologia (video/audio conferenza) su queste tematiche per dare risposte tempestive ad esigenze che si possono presentare periodicamente; tutto questo senza sminuire l'autorevolezza del Consiglio o della Consulta dei presidenti che mantengono le prerogative stabilite dallo Statuto e dal Regolamento.

La Consulta dei Presidenti Regionali rappresenta un momento importante di raccordo con le realtà di prioritario riferimento per AVIS Nazionale. Nelle riunioni è infatti possibile un proficuo e continuativo confronto con le regionali al fine di definire le materie concorrenti in particolare in tema di sanità e terzo settore. È naturale compito del Consiglio Nazionale la deliberazione sulle "materie" del sistema paese, ma la ricaduta delle stesse trova certamente una migliore applicazione e una più efficiente ricaduta in seguito alla condivisione dei principali percorsi associativi che coinvolgono il territorio.

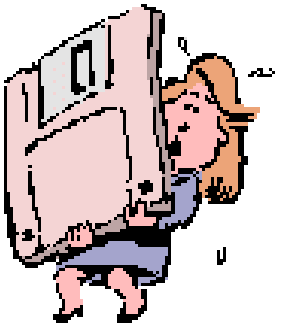
Sede Nazionale

Per alcune di queste iniziative si è cercato di valorizzare esperienze regionali già consolidate, con le stesse modalità già in essere per altri ambiti (giornale, Telethon, ECM, SVE), in un'ottica di reale rete associativa e di sussidiarietà. Tutto quanto sin qui esposto si basa chiaramente sulle competenze dei dirigenti associativi.

Alcuni esempi

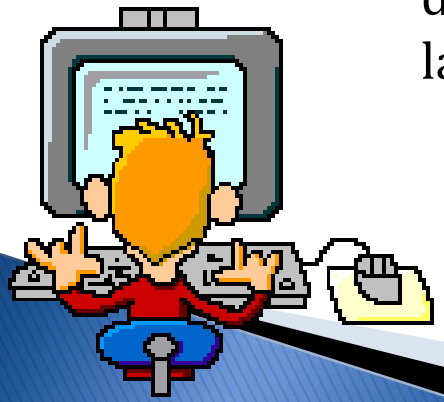
Raccolta e disponibilità di documentazione e dati, loro analisi, avvio di studi e ricerche.

AVIS è la più grande associazione di volontariato italiana, pienamente inserita sia nel contesto sociale sia in quello sanitario. Peraltro il fenomeno donazione, gratuità, disponibilità verso gli altri è oggetto di numerosi studi e ricerche sia a livello nazionale sia internazionale (propensione alla donazione, azione proattiva, stili di vita sani e positivi, aspetti demografici ed immigrazione). Inoltre la forte connotazione sanitaria della nostra attività e la missione di AVIS indicano la possibilità di essere parte attiva e propositiva per analisi approfondite (es. studi su incidenza e prevalenza di patologie, mutamenti nel tempo di alcuni indicatori di laboratorio, individuazione parametri di normalità, prevenzione, monitoraggio di stati prepatologici, ruolo sociale di AVIS, indicatori di salute e ben-essere). Con queste premesse appare chiara l'importanza che si avviino studi e ricerche, partendo da dati consolidati e storici, ma con visione prospettica.



Sede Nazionale

È strategico pertanto l'obiettivo di individuare informazioni basilari, in raccordo con le realtà regionali, ricorrendo eventualmente anche all'impiego di software di elaborazione moderni, la cui successiva adeguata analisi sarà fondamentale per monitorare l'esistente, ma soprattutto sarà in grado di farci conoscere il maggior numero di variabili che influenzano il sistema AVIS, considerando le differenti realtà del territorio - dal punto di vista dei modelli organizzativi, della situazione demografica e sociale, dell'immigrazione, degli stili di vita, della gerarchia dei valori, delle condizioni lavorative ed economiche, della ricerca scientifica.



Sede Nazionale

Alla fase di rilevazione dovrebbero seguire conseguenti azioni di ricerca grazie alla possibile costituzione ed attività di un Comitato Scientifico Multidisciplinare - che spazi dalle Scienze Umane alle Scienze Esatte, con contributi afferenti a Sociologia, Psicologia, Demografia, Statistica, Informatica Applicata, Marketing Sociale, Medicina, Scienze Sanitarie, etc. Il fine sarà quello di capire le linee di tendenza, intercettarle e, possibilmente comprendere le migliori strategie di intervento ai fini di realizzare azioni più efficaci (es. per la promozione della cultura della solidarietà e del dono, una sempre più efficiente fidelizzazione dei già donatori, un maggior coinvolgimento di avisini nella vita associativa). L'impostazione dovrà consentire di gestire al meglio le dinamiche associative, con alcune informazioni in "tempo reale", preludio di un reale osservatorio associativo. Anche per favorire la loro elaborazione dovremo dotarci di un adeguato sistema informatico. Grazie a queste ricerche coordinate e sostenute da AVIS, realizzate eventualmente anche in partnership potremo curare pubblicazioni e "fare letteratura", fondamentali oggi per avviare dibattiti di rilievo sugli argomenti che ci coinvolgono.

In quest'ottica si inserisce il Libro Bianco del sistema trasfusionale necessario per tracciare un percorso puntuale che prefiguri gli scenari futuri, con particolare, ma non esclusiva attenzione al mondo trasfusionale con cui ci confrontiamo quotidianamente, analizzando lo scenario nazionale confrontato anche con quello europeo, i modelli esistenti, compresi quelli associativi in relazione alla promozione, alla chiamata, alla raccolta. Obiettivo conclusivo sarà la messa a disposizione di tutti gli attori del sistema di una analisi ragionata che consenta la revisione in senso migliorativo degli attuali modelli.

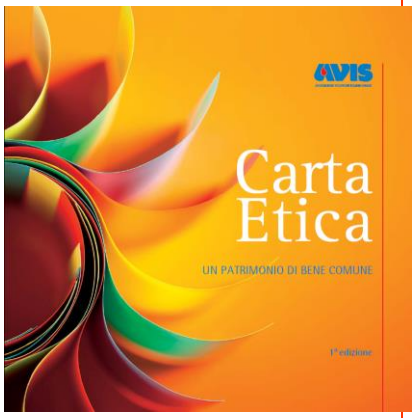
Sede Nazionale

Avis, opera da 86 anni per diffondere una cultura solidale tra i cittadini su tutto il territorio nazionale. E sin dal momento della sua nascita l'obiettivo perseguito si basa su fondamenta di tipo etico, insite nel gesto gratuito del dono, e questa valenza ci viene riconosciuta anche dai nostri principali interlocutori.

In effetti AVIS, da sempre, si riconosce in alcuni valori fondanti:

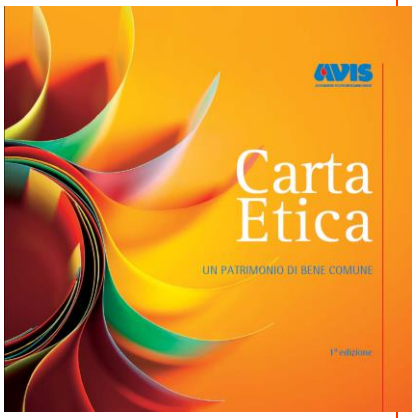
- **gratuità** del dono
- **anonimato** del gesto
- attenzione ad uno **stile di vita sano e positivo**
- **aggregazione** e **socializzazione**
- **fiducia**
- **reciprocità**
- **cittadinanza solidale** come fondamento di una convivenza civile basata su partecipazione, responsabilità, cooperazione
- **volontariato** inteso come esperienza che forma e arricchisce in senso umano, civile e culturale;
- **democrazia** e concreta partecipazione alla vita associativa.

Valori permeati dalla **solidarietà** concreta che rappresenta il comune denominatore del nostro agire.



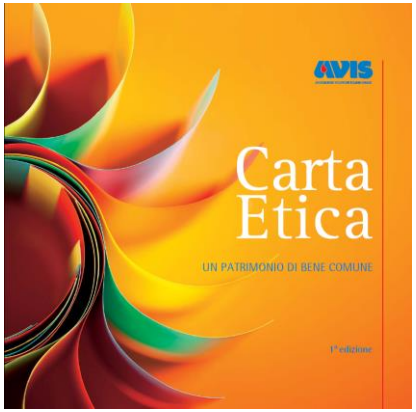
AVIS Sede Nazionale

A tutto questo si aggiunge un ulteriore valore associativo rappresentato dal prendersi cura tanto del malato, cui è indirizzata prioritariamente la nostra azione, quanto dei soci. Infatti AVIS è, a tutti gli effetti, un'Associazione universalistica in quanto rivolta non solo agli associati, ma anche all'esterno e pertanto il nostro valore essenziale è quello di produrre beni relazionali che circolano all'interno ed all'esterno dell'Associazione stessa.



Peraltro AVIS è una organizzazione complessa, una fitta rete di persone (soci donatori, responsabili associativi, collaborati), di sedi, di interlocutori e come tale prevede momenti di dialettica interna e quindi è indispensabile rinsaldare il patto associativo, riconoscendosi in obiettivi comuni, legati dai nostri valori e attraverso una governance democratica, responsabile e partecipata.

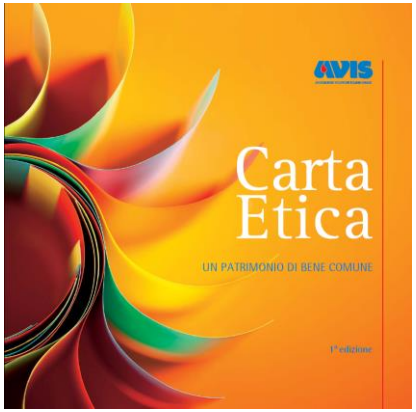
AVIS Sede Nazionale



Come si legge nel documento di accompagnamento all'avvio del percorso della sua realizzazione, "l'obiettivo può essere ricondotto alla prospettiva di:

- intercettare e precisare le principali dimensioni e problematiche etiche riconosciute come rilevanti e significative nell'ambito dell'esperienza associativa Avis;
- individuare ed esplicitare i riferimenti valoriali, i principi e le aspettative socialmente riconosciute nell'agire relazionale, professionale e organizzativo di Avis;
- orientare modalità di appartenenza e rapporto nell'organizzazione in grado di consolidare l'identità associativa e di prevenire/ridurre palesi difformità, incongruenze e contenziosi.

AVIS Sede Nazionale



La disponibilità di una carta etica impostata secondo tali coordinate potrà costituire un importante patrimonio di riferimento per il consolidamento di una diffusa e radicata cultura operativa, che consenta spazi per una costante negoziazione e rinegoziazione di accordi, così come di riarticolazione dei patti e dei significati condivisi quando gli accordi presi vengono per vari motivi disattesi o non rispettati. Ci immaginiamo una organizzazione come processo sociale, in cui il raggiungimento degli obiettivi è garantito da una buona integrazione tra sistema tecnico e sistema sociale. Dipende cioè sia dalle dotazioni tecniche, strutturali, economiche e professionali disponibili, sia dalla affidabilità e proattività degli attori organizzativi, dalla qualità delle relazioni interne, da atteggiamenti e culture lavorative e professionali in cui si apprende dagli errori, si è attenti ai segnali deboli rilevati, ci si attiva per fronteggiare problemi, ci si assume la responsabilità ricercando congiuntamente soluzioni e percorsi per raggiungere i risultati attesi."

AVIS Sede Nazionale

Ed infine alcune considerazioni.

Tutta la nostra attività trova i presupposti prioritariamente nel:

a) porre realmente al centro dell'attenzione il donatore. La nostra missione associativa infatti configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario, come operatore della salute e protagonista nell'ambito sociale. Peraltro il contributo dei soci non è legato esclusivamente alla donazione, ma si estrinseca anche nell'attività associativa e quali soggetti di riferimento per una società solidale e testimoni di cittadinanza partecipata. Il contributo fattivo del donatore si concretizza nella donazione di emocomponenti come risposta ad un bisogno di salute che ci vede protagonisti nel focalizzare la nostra attenzione sul malato, fine ultimo, ma imprescindibile del nostro agire ed essere;

b) rendere i nostri donatori sempre più consapevoli dell'importanza della donazione periodica e del positivo stile di vita ad essa connesso, diventandone testimoni e promotori quali "avisini";

AVIS Sede Nazionale

c) rinsaldare la nostra rete associativa locale che vede un punto di forza nella capillare presenza delle sedi sul territorio fino a giungere, con le diverse articolazioni territoriali, ad AVIS Nazionale;

d) presentare alla società il valore aggiunto di AVIS come soggetto portatore di valori, quali la solidarietà, la gratuità, finalizzati alla risposta di un bisogno di miglioramento della salute della popolazione e di benessere favorendo un'azione prosociale tra i cittadini;

e) rinsaldare l'unitarietà dell'Associazione, che è nostra caratteristica peculiare. AVIS Nazionale deve rappresentare tutta l'Italia avisina, coagulando le forze attorno ad un patto associativo sempre più saldo e costituire un sicuro punto di riferimento sia per le nostre realtà associative, che in essa devono riconoscersi, sia per i nostri interlocutori esterni.

Ma in forza della nostra esperienza e lungimiranza dobbiamo saper affrontare le nuove sfide, valutando modifiche anche significative delle nostre attività, che siano sostenibili in termini sia di risorse umane sia economiche, valorizzando ancor più il nostro patrimonio valoriale, con particolare attenzione alle riflessione su:

- **identità, missione e sistema dei valori**
- **concetto di vita associativa, partecipazione, tutela e rappresentanza**
- **modello di sviluppo associativo: sinergia e attività a rete – "chi fa che cosa", con proposte di modelli maggiormente funzionali alle esigenze attuali e in grado di dare risposte più efficienti ed efficaci, con ottimizzazione delle risorse, soprattutto alla luce della oggettiva crisi economica e finanziaria internazionale che interessa anche il nostro Paese e sta riducendo sensibilmente le disponibilità verso il sociale e la sanità**
- **modello organizzativo e di "governance" dell'associazione**

- **modalità organizzative e gestionali delle attività sanitarie in generale ed in particolare quelle affidate ad AVIS (chiamata/raccolta)**
- **rapporto con il territorio**
- **rapporti istituzionali, con costante e maggior interlocuzione con i decisori**
- **promozione delle Politiche intersettoriali**
- **modello di sviluppo delle politiche associative nell'ambito socio-sanitario**
- **rapporto tra evoluzione scientifica e tecnologica (biotecnologie, genetica, etc.) e garanzie etiche, giuridiche e sanitarie**
- **comunicazione sempre più efficace**
- **formazione continua**
- **innovazione**
- **attività di ricerca scientifica, anche in collaborazione con enti esterni.**
- **cooperazione internazionale**
- **riflessione sullo statuto**
- **supporto organizzativo**

È evidente il notevole lavoro che ci attende per mantenere saldo il nostro ruolo di associazione unitaria sul territorio nazionale a garanzia del sistema sangue italiano, anche alla luce degli importanti cambiamenti che ci vengono richiesti dalle recenti normative. Peraltro le sfide che ci coinvolgono nel far crescere una coscienza solidale, in particolare tra i giovani, sono estremamente delicate, ma al contempo qualificanti per AVIS.

Interlocuzione istituzionale sia nazionale sia internazionale sempre più efficace e continua, comunicazione puntuale ed aggiornata, arricchendone i contenuti, aggiornamento, formazione, informazione qualificate, rinforzo del sistema a rete, guideranno la nostra attività per i prossimi mesi.

Sede Nazionale

Non c'è peraltro dubbio che la nostra associazione, così articolata e complessa, deve prevedere momenti di forte coinvolgimento e sintesi che ci consentano di operare lungo queste direttrici con un sentire ed un agire comuni che, pur nelle differenziazioni, che rappresentano una ricchezza, rappresentino lo spirito vero che ci deve guidare e che ha sempre sostenuto AVIS nell'affrontare le numerose sfide che si sono presentate in questi oltre otto decenni di attività.

È indiscusso che, considerata l'estrema complessità della nostra organizzazione e l'importanza degli obiettivi che ci siamo prefissi è necessario abbandonare personalismi, guardare oltre, considerando come essenziale il bene del paziente trasfuso, fine ultimo di tutte le nostre attività.

Su questo tema infatti il nostro agire quotidiano, come parte integrante ed integrata del sistema sangue italiano, che è strutturato in modo da garantire livelli di assistenza trasfusionale uniformi a tutti i cittadini e rappresenta sicuramente un esempio di unità del nostro Paese, all'interno di un quadro di regionalizzazione della sanità.

In questo ambito l'attività di AVIS è fondamentale per contribuire a garantire uniformità di azioni su tutto il territorio nazionale, vigilando che non si verifichi una situazione con 21 sistemi trasfusionali differenti.

La donazione di sangue rappresenta un semplice, ma essenziale gesto di gratuità e generosità in grado di contribuire a garantire una adeguata risposta alle esigenze trasfusionali di un sempre maggior numero di persone. Ma il nostro gesto è anche anonimo, altruistico, dettato da forti motivazioni interiori che sfociano in una disponibilità per chiunque abbia una necessità di supporto trasfusionale, indipendentemente dall'età, dal genere, dal colore della pelle e quindi ha un forte valore simbolico di universalità che travalica i confini geografici ed etico, perché non discrimina e si basa sulla gratuità del gesto: concorrendo in questo modo sia a garantire una risposta concreta ad un bisogno di salute sia a sostenere il principio di equità delle cure. Quindi la donazione di sangue e l'organizzazione avisina rappresentano uno dei punti salienti a garanzia dell'unità nazionale.

AVIS Sede Nazionale

vision

Se la tua visione è da qui
ad un anno, pianta grano.

Se la tua visione è da qui
a 10 anni, pianta alberi.

Se la tua visione è per il
tempo di una vita, pianta persone.

(antico proverbio cinese)

AVIS

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS Sede Nazionale
Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Numero verde 800 261580
www.avis.it